

IL CASO Il sindaco: «Non volevamo fare atti di forza verso chi non era d'accordo»

Bufera su via Sante Colonna

L'opposizione: «Nessun impegno verso i 120 residenti che ne chiedono l'apertura»

OLEGGIO (crn) Nell'ultimo consiglio comunale un punto caldo della discussione ha riguardato l'attesa apertura di via Sante Colonna, tratto compreso tra via Vecchia Circonvallazione e via Carlo Colombo oggetto mesi fa di una petizione in cui si chiedeva il completamento dei lavori già appaltati che interessano l'ultimo tratto. «Il pubblico presente alla discussione del punto - fa sapere il movimento "Per Oleggio" che in consiglio siede sui banchi dell'opposizione - prima ancora di noi consiglieri di opposizione, si è sentito preso in giro e ha reagito. I tanti "apriremo, faremo" non sono stati sostenuti da nessuna data, chiaro il rifiuto ad impegnarsi concretamente a favore di 120 cittadini, alcuni presenti quella sera, firmatari di una petizione da mesi nelle mani del sindaco. Nessuna attenzione per

quei 120 e per i problemi di sicurezza viabilistica in quel quartiere, molta attenzione invece ai bisogni dei 3 o 4 proprietari che non sono d'accordo sull'apertura della via. E' così che si tutela la sicurezza? Quanto è pubblico l'interesse di quei pochi?». «In consiglio comunale - è la replica del sindaco **Massimo Marcassa** - sia io che l'assessore Suno abbiamo spiegato come sono andate le cose: una volta insediati ci siamo trovati quella via chiusa e non erano ancora state avviate tutte le procedure per la cessione delle aree, ci siamo subito attivati ma c'era del malcontento, alcuni privati hanno ceduto la loro

porzione altri no. E non si trattava di due o tre, ma di più di dieci. Con una serie di incontri abbiamo cercato di arrivare ad una soluzione condivisa e molti hanno accettato,

ma alcuni ancora no. La strada comunque sarà aperta e vorrei ricordare che governiamo da solo dieci mesi, non da dieci anni, e stiamo cercando di portare a termine gli interventi ereditati. Si tratta di approcci diversi: non intendiamo fare atti di forza, ovvio che

l'amministrazione ha tutti i mezzi per arrivare all'apertura della strada ma abbiamo cercato in tutti i modi di evitare o ridurre i contenziosi».

*Anche la comunalizzazione
di viale Parco Mazza
fa discutere;
per l'amministrazione
non è un'opera
di pubblico interesse*

E sono proprio i contenziosi già in essere, uniti alla non condisione del progetto da parte dell'amministrazione la causa dello stop all'iter di comunalizzazione di viale Parco Mazza, altra criticità segnalata dall'opposizione: «Lì - spiega Marcassa - esiste già un ricorso al Tar in seguito a un esproprio e altri residenti minacciano azioni legali. Non intravedo l'interesse pubblico dell'intervento, ma va detto che l'iter è già avanzato. Perciò vogliamo valutare se è il caso di procedere o no, e a fronte di un parere legale decideremo». «Adirittura - è il commento dell'opposizione - il sindaco spende denaro pubblico per pagare avvocati che gli spieghino come non realizzare l'opera. Quelle risorse sono di tutti, l'opera era stata correttamente avviata».

Anna Carluccio